

porterebbe allo Stato un onere di 130 milioni. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Permettano, è un calcolo molto esatto, e tenuto conto della disposizione ricordata dall'onorevole Pantano, cioè, che vi deve essere il contributo dei comuni nella spesa...

FORTIS. Ma che contributo, se non hanno un soldo! (*Interruzioni del deputato Pantano cui risponde il deputato Fortis*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma io voglio ammettere che nel concetto di questo articolo vi fosse il proposito di non diminuire in nulla l'onere dei comuni.

PANTANO. Di attenuarlo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io ammetto l'ipotesi più larga perchè se volessimo ancora attenuare l'onere attuale dei comuni, dovremmo spendere molto di più. Tolto, adunque, ciò che presentemente i comuni spendono, lo Stato dovrebbe sottostare a un aumento di spesa di sessanta milioni. (*Commenti*).

Ciò detto vorrei osservare che come forma di votazione, mi pare che la più semplice sia quella di mettere a partito l'articolo 60, senza entrare in questioni relative ad ordini del giorno.

Chi l'approva, voterà: sì; chi non l'approva, voterà: no. Mi parrebbe inutile far divergere la questione dai suoi veri termini, sotto forma di ordine del giorno. Quindi pregherei coloro che hanno presentato ordini del giorno, di volerli ritirare. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Debbo leggere alla Camera un ordine del giorno che, a mio avviso, non è altro, sotto altra forma, che l'articolo 60:

« La Camera invita il Governo a presentare, entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, un disegno di legge per la graduale avocazione della scuola primaria allo Stato, nei comuni di cui all'articolo 44, col contributo dei medesimi nella spesa.

« Turati, Faranda, Romussi, Treves, Pozzato, Gattorno, Mirabelli, Arturo Luzzatto, Celli, Tasca, Vicini, Costa ».

Ora, onorevole Turati, mi pare, come dice il presidente del Consiglio, che sia il caso di votare l'articolo di legge.

TURATI. Debbo dichiarare che le ragioni addotte dal presidente del Consiglio non mi hanno affatto persuaso. (*Esclamazioni e commenti a destra ed al centro*).

L'onorevole presidente del Consiglio ha voluto sgomentare la Camera con grosse cifre; per creare le quali ha dovuto dimenticare, da un lato, il concorso dei comuni, (No! no! *a destra ed al centro*) e dall'altro il fatto che l'articolo 60, accennando a una avocazione « graduale », nei limiti ed a misura dei bisogni, non impegna affatto lo Stato a provvedere tutto d'un colpo nè a sostituirsi ai comuni che sappiano provvedere da sè.

Ad ogni modo, qualunque fosse la cifra a cui dovrebbe giungere questa somma, osservo che si tratterebbe di adempiere ad un dovere nostro verso la civiltà. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Ma, poichè il presidente del Consiglio ha inteso impressionare la Camera con un argomento di opportunità, dicendo: badate, che noi potremmo eventualmente, con questa votazione, se per caso l'articolo 60 avesse la maggioranza, compromettere l'esito della legge, o ritardarla di un anno; così noi, e per la fretta che abbiamo tutti di sovvenire i nostri fratelli del Mezzogiorno, e per togliere qualunque impressione di questo genere, e per fare che il voto riesca interamente sincero e non turbato da altre considerazioni di opportunità; e poichè ciò che ci proponiamo è soltanto d'indurre la Camera a deliberare, se vuole, o no, vincere e debellare davvero l'analfabetismo; così abbiamo compilato un ordine del giorno, che afferma lo stesso concetto ma disgiuntamente e all'infuori della legge in discussione, per cui i pericoli addotti dal presidente del Consiglio svaniscono completamente; e domandiamo sullo stesso ordine del giorno la votazione nominale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ma quest'ordine del giorno non è che la ripetizione dell'articolo 60. (*Commenti animati*).

Facciano silenzio!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non giungo a comprendere come venga posta la questione dall'onorevole Turati.

Noi siamo di fronte ad un disegno di legge. L'onorevole Turati non ha facoltà di ritirarlo, evidentemente. (*Si ride*). Dunque, questo articolo deve essere messo a partito perchè nessuno ha autorità, qui, di ritirare disegni di legge, regolarmente presentati. (*Approvazioni e commenti animati*).